

In Memoria della **Prof.ssa BOSIO Mariarita**

La vita di Mariarita è stata breve, troppo breve. Ma è stata una vita piena, piena d'amore, impegno, determinazione e coraggio. L'amore, quello per la sua famiglia, i genitori, il marito e il piccolo Pietro, la sua grande gioia, desiderato, accolto e amato con quella totale dedizione di cui le mamme sono capaci. E lei è stata mamma fino alla fine, sempre pronta a proteggere il suo bimbo, ma nello stesso tempo attenta ad aiutarlo a crescere e a "camminare da solo". Amore era anche quello per i suoi allievi, "i miei ragazzi" come era solita chiamarli, per i quali aveva sempre un sorriso, una parola d'incoraggiamento e, se necessario, un rimprovero. Sì, perché Mariarita non era un' insegnante "morbida", era severa, molto severa: dava tanto ai suoi studenti e altrettanto da loro pretendeva. E se non studiavano abbastanza, lei si arrabiava e "volavano" i quattro, a volte anche i tre....E forse anche per questa sua severità, accompagnata, però, sempre da una dolcezza di fondo che i suoi occhi non riuscivano a nascondere, era molto stimata dai suoi alunni, dai più piccoli ai più grandi. Dall'anno scolastico 2002 / 2003 insegnava matematica e scienze alla scuola media; per i ragazzini era un importante punto di riferimento e, durante le gite scolastiche, a cui ha sempre partecipato con grande entusiasmo ed impegno, spesso, oltre che quello di insegnante, svolgeva anche il ruolo di "vice – mamma". Insegnava anche matematica e fisica al Liceo scientifico; che l'insegnamento per lei non fosse solo un lavoro, ma anche e soprattutto una passione lo si vedeva da come si dedicava, senza risparmiarsi, ai suoi allievi, soprattutto nella preparazione per l'esame di stato. E così ha fatto, con serietà e determinazione, anno dopo anno; anche quando una prima volta la malattia l'ha costretta a fermarsi, alla fine del 2009, appena ha potuto è rientrata a scuola per accompagnare alla maturità come commissario interno i suoi ragazzi, molti dei quali aveva seguito fin dalla prima media. E quei ragazzi, così come molti altri, studenti del passato e del presente, erano qui, sabato 10 Marzo, per darle un ultimo saluto nella Chiesa del Collegio che non poteva contenere tutte le persone che l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene: parenti, amici, colleghi, ex-colleghi, anche semplici conoscenti, perché a Mariarita era difficile restare indifferenti, il suo carattere forte lasciava un segno. Un ultimo saluto, un momento di grande dolore e profonda commozione, ma anche di speranza, come ha sottolineato durante l'omelia il Rettore, Padre Fortunato Romeo, un'omelia non scritta ma venuta dal cuore, così come col cuore da Mariarita è stato fatto del bene, in modi diversi a ciascuno di noi. Grazie, Mari.